

Sanitopoli: pagano i cittadini.

Rabbia, sgomento, incredulità, vergogna, squassano l'animo degli Italiani e non solo. *Sanitopoli* si abbatte sull'Abruzzo, regione che per schiettezza e operosità della sua gente si pensava al riparo da tale ammorbante degrado. Sciagurata la società ove ciò accade, ma consolante che ivi esistano magistrati che vogliano e sappiano indagare e denunciare avendo a riferimento solo la legge e la coscienza. C'è da augurarsi che ciò resti possibile, vista l'altissima voglia di interferire con la Giustizia. Fermi restando i principi costituzionali per cui *"l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva"* (art. 27) e *"la magistratura costituisce un organo autonomo e indipendente da ogni altro potere"* (art.104) non si può che attendere l'esito dei processi che si svolgeranno nelle aule dibattimentali con l'intervento di insigni difensori. Pur fra tante contraddizioni, questo è ancora un Paese in cui il diritto della difesa è in ogni fase assicurato ed esiste ancora un'informazione non imbavagliata. Tuttavia da cittadini dobbiamo fare delle riflessioni. Com'è possibile che tutto ciò sia successo? Non aveva l'Italia scoperto nei primi anni '90 con *"tangentopoli"* di essere avviluppata da un pervasivo reticolo di disonestà e che quasi l'intera classe dirigente tradiva per interessi di partiti, gruppi, combriccole e clan, il *"patto sociale"* tra *"Politica e Collettività"*? Possibile che non ne sia scaturito un quasi genetico un *"anticorpo rigenerante"* a tutti i livelli? Sembra invece che di quel ciclone giudiziario abbiano profittato le *"retroguardie"* di partiti, talora portaborse. Che si sia paradossalmente favorito un processo *"autoassolutorio"* contro una magistratura aprioristicamente bollata di *"giustizialismo"* e di *"teoremi"*. Forse sono corsi e ricorsi vichiani: così furono accusati anche Alessandrini, Stitz, Occorsio, Falcone, Borsellino e Livatino il *"giudice ragazzino"* come fu beffardamente definito. Sgomenta che il sistema concussivo-corruttivo si sia da allora *"camaleontizzato"* nelle nostrane giungle finanziarie, amministrative, burocratiche. Che la scoperta della *Sanitopoli* abruzzese, oleata da politici e *"supermanager"* esperti di bilanci, transazioni estero su estero, paradisi fiscali e società *matrioske* sia soprattutto scoppiata, ferma restando la tenacia degli inquirenti, per *"autoimplosione del sistema"* dovuto a eccesso di ingordigia e ricatti. Sarebbe avvenuta ugualmente? forse, ma quando? Certo a costi già pagati dai cittadini traditi in quel che di più sacro c'è: il *"patto sociale con la Politica, quella nobile, per il bene comune"*. Addirittura speculando sulla salute. Ma quanti sistemi analoghi sono esplosi così, dopo lo truffa collettiva pagata? Ieri e oggi, ovunque: Banco Ambrosiano, Parmalat, Cirio, *bond* argentini, operazioni macellaie della clinica milanese.. In realtà fra gli alchemici nomi: *"cartolarizzazioni"*-*"derivati"*.. ingigantite dalla globalizzazione, la gente comune, quella che deve pensare al fitto di casa, al lavoro precario, alle tasse, alle rette di scuola dei figli, insomma i tanti *"noi"*, non sa o non può documentarsi, capire, ma deve fidarsi del politico a cui ha dato nell'urna *"voto e mandato"* per *"il bene comune"*. E quel che fa piangere di rabbia è che appaiano implicati, pur nella presunzione di innocenza giudiziaria, certo non politica, persone che hanno per anni parlato degli ideali di Turati, Rosselli, Matteotti. Come è stato possibile? Dobbiamo arrenderci ai tremendi slogan dei *"paperoni"* che *"ciascuno ha il suo prezzo"* o del divo Giulio che *"il potere logora chi non ce l'ha?"*. Comunque finisca per *Sanitopoli* e i suoi imputati, è ineludibile fare una riflessione più profonda e convincerci che quanto continua ad accadere è il malefico quasi fisiologico effetto di costruire una società che mette al centro dei *"valori"* non l'onestà, la fiducia, la legalità, ma solo gli *dei* moderni: profitto, denaro, potere, apparenza. Che il *"pensiero unico"* è cercare di bollare in ogni modo come comunista, eversivo chiunque cerchi di pensare e battersi per un mondo diverso basato sulla giustizia sociale. Chissà, erano pericolosi eversori comunisti anche Gesù, Gandhi, John e Bob Kennedy, Martin Luter King, Padre Romero. Forse è questa la madre di tutte le corruzioni: quella dell'anima verso un concetto di progresso concepito solo come egoistico arricchimento materiale. Scriveva Don Primo Mazzolari *"Qualcuno che ha grossi interessi soffia sulle nostre ingenuità e fa diventare ateo e materialista chi alza solo un po' la voce nel dire: Signore dacci il nostro pane quotidiano"*.